

gistro di dichiarazioni alla polizia bastiese non le indica »).

1847: Berchet, *Poesie*²⁷. Réédition pour Berlinghieri de Livourne.

1847: (novembre): *I popoli e i governi d'Italia sul principio del 1847* (sans lignes consacrées à l'auteur).

En face de ces lignes consacrées à 1847, Simongiovanni a rajouté au crayon: « 1847: Le 3 giornate di Genova, ècc.. », « 1847: Costituzione accordata ai Lucchesi nel 1847 », « 1847: Esposizione dei fatti di Lucca, orazione funebre a... »

1848: (janvier) F.D. Guerrazzi: *A Giuseppe Mazzini. Scritto intorno all'« Assedio di Firenze »*. 1^a edizione [Fabiani, Bastia, 1848, 16°, 72 p.].

Simongiovanni note ensuite: « Dal 1848 al '54: diverse ristampe del Berchet, del Colletta, dei romanzi del D'Azeglio, del Pellico »²⁸.

1856: La Cecilia: *Delle eventualità Italiane*, 207 p.

• Ajout postérieur au crayon: Simongiovanni a noté dans la marge: « Marmocchi: 1850: *Geografia d'Italia*, 1851: *Geografia politica d'Italia* ».

1862: Cardinale Felice Peraldi²⁹: *Il diritto dell'Italia a comporsi in un solo regno sull'annessione de suoi stati al Piemonte*, p. 345.

La ricostruzione delle relazioni commerciali ed editoriali dei fratelli Cesare e Antonio Fabiani con i librai toscani — principalmente con Giovan Pietro Vieusseux e con Felice Le Monnier — non è agevole. Le carte archivistiche che le documentano sono, infatti, quantitativamente scarse e disseminate in molti archivi pubblici e privati. Tuttavia è possibile aggiungere alla nota redatta da Toussein Simongiovanni dei libri stampati da Cesare Fabiani per conto dei suoi corrispondenti toscani, ulteriori informazioni che, pur non esaurendo il quadro dei contatti realizzati fra Bastia e Firenze, contribuiscono a colmare alcune evidenti lacune.

Senza dubbio la tipografia di Cesare Fabiani rappresentò un prezioso punto di riferimento per i principali rappresentanti dei movimenti politici risorgimentali, sia di tendenze liberal-moderate che di chiaro stampo democratico. Oltre che con i ricordati editori

fiorentini, i Fabiani avevano avuto contatti non occasionali, per esempio, con il patriota pratese Pietro Cironi (1819-1862). Fra il 1840 ed il 1843 Cironi aveva studiato all'Università di Pisa. Eletto nel '48 all'Assemblea toscana su posizioni democratiche molto vicine a Guerrazzi, dopo la seconda restaurazione si avvicinò a Mazzini, pubblicando diversi articoli sul giornale mazziniano. Con i Fabiani, nel 1847, Cironi pubblicò il libro *Quattro mesi del 1847*, che non è compreso nella lista trascritta da Simongiovanni. L'anno precedente aveva scritto una lettera a Cesare Fabiani proponendogli la stampa di un libro proibito in Toscana. Qui di seguito produciamo il testo integrale delle lettere: « È stata fatta da qualche tempo una versione del romanzo Storico-Politico dei nostri tempi, di Carlo Didier intitolato Roma Sotterranea. Questo libro è preceduto da un'introduzione italiana, e arricchito di moltissime note relative a fatti di cui si conoscono pochi particolari e da poche persone, riguardanti la Storia italiana dal 1820 in poi. La natura dell'opera è tale che ne rende impossibile, od almeno difficile l'edizione dentro la penisola. L'autore del lavoro di che si tratta m'incarica di dimandarle se ella volesse farsene editore. Egli non intende di far profitto alcuno della cessione a Lei de' suoi quaderni, solamente desidererebbe un certo numero di copie secondo che a Lei sembrasse giusto. L'opera in 12° può secondo quello che so esser posta in circa 450 pagine*.

Dietro sua replica entrò in ulteriori schiarimenti che ora sarebbero superflui. Mi confermo pieno di stima.

* Non le parlo dell'esito che potrebbe trovare, essendo cosa da supporre facilmente considerando i tempi e lo spirito generale che domina, che cerca di dar una forma a tante idee politiche »³⁰.

Nell'alveo del variegato movimento democratico è riconducibile anche la scrittrice Luisa Piras, che negli anni '40 aveva stampato con i Fabiani il libretto *In morte della chiarissima donzella la Signora Maria figlia del Sig. Odillon-Barrot, Deputato, seguita in Argentuil, presso Parigi, nei primi giorni di Luglio 1843*. Ode di *Luisa Piras*, dalla Tipografia Fabiani, Bastia, 1843. Nativa di Sassari, Luisa Piras era da anni rifugiata a Bastia quando, nel giugno del 1853, decise di rientrare nel Granducato di Toscana. Ben presto scoperta dalla polizia di Livorno fu subito espulsa con l'accusa di aver introdotto in Toscana numerosi libelli politici sovversivi, tra-